

L'intervista

di Virginia Piccolillo

«I soldi e le leggi ci sono
Si può già ricostruire»

Sisma, il commissario Errani: fare subito le ordinanze

ROMA «L'impianto delle norme è finito. Il governo ha fatto lo sforzo. I soldi ci sono. Ora parte la fase nuova». Ne è convinto il commissario alla Ricostruzione, Vasco Errani. Mentre infuriano polemiche sui ritardi nelle zone del sisma.

A lei non compete l'emergenza. Ma ammette ritardi su macerie e casette?

«Non sarò io a negarli. Si deve accelerare. Si sta facendo. Anche se non c'è mai stato un terremoto così. Quattro scosse, un territorio difficile dal punto di vista idrogeologico e una fragilità della funzione pubblica che viene da lontano».

La burocrazia è sotto accusa.

«Ma per ricostruire bisogna farlo nella legalità, che non è burocrazia. C'è bisogno di uno sforzo congiunto».

Oververo?

«Passare a un impianto che metta al centro il territorio. Se c'è una norma che mi consente di fare le ordinanze per puntellamenti e demolizioni le devo fare subito».

L'opposizione parla di «fallimento» nella ricostruzione. Non è così?

«Le polemiche le ho messe in conto. Poi ci sarà la campagna elettorale. Non sono Merlino. Chi racconta che la ricostruzione si può fare in 7 mesi dice una cosa che non esiste».



Distruzione Il centro storico di Amatrice dopo il sisma che ha colpito in agosto il Centro Italia (La Presse / Costantino)

Ma finora cosa è stato fatto?

«L'impianto delle norme è il più avanzato. C'è il finanziamento al 100% delle seconde case. La zona franca per tutto il cratere. Governo e Parlamento hanno già realizzato uno strumento in grado di dare risposte. Rispetto a esperienze precedenti non si può dire che c'è ritardo».

I fondi ci sono?

«Per la ricostruzione privata sono già disponibili 3,4 miliardi. Un miliardo è per la rico-

struzione pubblica, 110 milioni per 38 nuove scuole di alta qualità energetica, 230 per adeguamento di altre scuole. Stiamo elaborando il piano scuole, il piano opere pubbliche. Altri se ne faranno a ritmo significativo per realizzare la ricostruzione. E le risorse sono e saranno assicurate».

Cosa si può fare per iniziare i lavori?

«Si può già iniziare. Rafforzeremo il Front office. Gli uffici ricostruzione lavorano. Abbiamo fatto formazione».

La tassa sulle successioni?

«È giusto toglierla. A titolo statistico: all'Aquila il terremoto fu nell'aprile del 2009, la tassa venne abolita ad agosto dell'anno successivo. Sono certo che si farà prima».

Insomma va tutto bene?

«Le difficoltà ci sono e ci saranno. Ma non ho mai pensato al mio ruolo come calato dall'alto. Se tutti facciamo uno sforzo per costruire un clima di collaborazione sono certo che verranno superate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Vasco Errani, 62 anni, dal 1 settembre 2016 è il commissario straordinario di governo alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto nel Centro Italia

● Dal 1999 al 2014 Errani è stato presidente della Regione Emilia-Romagna e dal 2005 al 2014 ha ricoperto il ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

